



## Facciamo la cosa giusta

Percorsi di legalità nelle Scuole Primarie  
e Secondarie di Primo Grado

Comune di Parma

in collaborazione con Associazione Libera Parma  
e Associazione Gruppo Scuola nelle edizioni di conCittadini  
2021/2022, 2022/2023



# INDICE

**PREMESSA** 3

**INTRODUZIONE** 5

**LIBERA E LA COLLABORAZIONE NELLE SCUOLE** 8

**IL PROGETTO** 10

**LE TESTIMONIANZE** 38

**CONCLUSIONE** 45

**BIBLIOGRAFIA** 49



## **PREMESSA**

### **Caterina Bonetti (Assessora ai Servizi Educativi e Transizione Digitale)**

La scuola è il primo spazio è il primo spazio dove i ragazzi si confrontano con i pari. Un luogo di apprendimento, ma anche e soprattutto di socializzazione, d'integrazione, di condivisione all'interno di un contesto fatto di diritti e di doveri. La formazione dei cittadini parte da questo spazio e la coesione di una comunità, il suo buon funzionamento, si basano proprio sulla capacità, acquisita negli anni della formazione, di riconoscersi in uno stesso piano valoriale.

Parlare di legalità – come da obiettivo del percorso “Concittadini con legalità” portato avanti dal Comune di Parma in collaborazione con Libera – significa far comprendere ai ragazzi il valore del rispetto delle regole, a partire dalla loro esperienza quotidiana, come garanzia della libertà di tutti. Il lavoro ha permesso alle classi coinvolte di conoscere, dalle parole degli educatori e dalla viva testimonianza di chi si è esposto e quotidianamente lotta contro la mafia, il senso profondo

della parola libertà, che si combina sempre con il senso di responsabilità nei confronti dell'altro. I ragazzi hanno ascoltato, si sono interrogati all'interno di laboratori, hanno assistito a rappresentazioni teatrali, hanno sfilato in occasione della giornata in ricordo delle vittime di mafia, portando simbolicamente il testimone di chi, a prezzo della vita, ha permesso loro di vivere in una società più giusta.

Un'esperienza che, a livello formativo, speriamo possa accompagnarli sempre, rappresentando un punto fermo nelle loro scelte e nei comportamenti che "da grandi" terranno nel quotidiano, mettendo al centro della relazione con il loro contesto sociale la legalità.

## INTRODUZIONE

Il Comune di Parma crede fermamente nella scuola come portatrice di valori, di cultura, di coscienza civica, di capacità rigenerativa nelle situazioni di potenziale disagio. Negli anni l'Amministrazione ha creato una solida rete con le Associazioni del Terzo Settore e le realtà scolastiche del territorio di ogni ordine e grado. Ha investito energie e competenze in molti progetti legati al tema della Cittadinanza attiva e della legalità, dell'orientamento, del contenimento della dispersione scolastica, del sostegno psicopedagogico degli studenti e delle famiglie. Uno degli obiettivi che questa collaborazione vuole perseguire, è quello di lavorare con le ragazze e i ragazzi in un'ottica preventiva, prima ancora che riparatrice, soprattutto in un periodo storico dove le nuove generazioni manifestano sempre più disagio e difficoltà nell'affrontare la vita, la realtà e dove gli adulti sono disorientati di fronte a un gap comunicativo fortissimo.

In questa pubblicazione vogliamo raccontare la collaborazione che il Comune di Parma ha scelto di

avviare sin dal 2012 con l'Associazione Libera, costruendo un progetto laboratoriale sui temi della legalità e della giustizia sociale proposto nelle Scuole Primarie e Secondarie della città.

Nel 2012 è iniziata anche la partecipazione al progetto **conCittadini** promosso dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna.

Il Comune ha ritenuto prezioso, aderendo ai progetti offerti dall'Assemblea Legislativa, condividere la propria esperienza in una logica di rete più ampia a livello territoriale.

Questa collaborazione ha arricchito un percorso che già era molto sentito nella nostra realtà, ma che ha trovato sempre più forma e concretezza di azioni, grazie al confronto con il nostro territorio.

Ogni anno centinaia di ragazze e ragazzi aderiscono ai nostri progetti, con il supporto di insegnanti che credono profondamente nella valenza civica ed educativa della scuola.

Il Comune di Parma sostiene con passione e orgoglio i percorsi proposti nelle scuole credendo che il focus



centrale di ogni progetto educativo debbano essere i ragazzi e le ragazze e il loro benessere.

Libera, coraggiosa nella sua lotta pacifica alla mafia, crede con forza nel profondo valore formativo della memoria e della narrazione.

I formatori delle associazioni che hanno sostenuto il lavoro di Libera hanno portato nelle scuole il loro entusiasmo e passione coinvolgendo le classi in percorsi non semplici emotivamente, ma importanti per la loro crescita di cittadini consapevoli e responsabili.

La sinergia tra tutti i partners del progetto ha in questi anni creato percorsi che aiutano i giovani a sentirsi parte attiva del processo di partecipazione comunitaria. Solo se si dà voce alle persone e si riconoscono le loro risorse, esse possono sentirsi parte di un processo, possono sentirsi cittadini.

# **1. LA COLLABORAZIONE DI LIBERA NELLE SCUOLE**

**Emilia Bennardo (Presidente Provinciale Ass. Libera Parma)**

Da molti anni si è attivata la collaborazione tra l'Associazione Libera e il Comune di Parma che, attraverso un capillare lavoro nelle scuole, grazie alla progettazione dei Servizi Educativi e alla collaborazione dell'Associazione Gruppo Scuola che ha l'opportunità di offrire formatori preparati per questo ruolo, ha favorito il diffondersi di cultura di legalità, intesa non in senso formale, ma come costruzione di percorsi di memoria.

Sin dall'inizio infatti il progetto ha messo al centro il ruolo della formazione, nella consapevolezza che non può esserci una lotta alla mafia efficace se non si parte dalla scuola come luogo di conoscenza, come luogo in cui si impara a crescere e a diventare cittadini responsabili.

In questi anni l'offerta del Comune di Parma e dell'Associazione Libera si è rivolta alle terze della scuola secondaria di primo grado, attraverso una serie di

laboratori che hanno avuto, oltre un momento puramente informativo e di conoscenza, l'occasione della testimonianza che all'interno del percorso ha assunto un ruolo centrale per la costruzione di una memoria non statica, non semplicemente commemorativa, ma elemento promotore di impegno civile. Far propria la memoria conduce i ragazzi ad una riflessione sul ruolo che ognuno di loro può avere nel creare un ponte tra passato e presente, nel tentativo insieme di costruire un domani migliore, consapevoli che uscendo dalla paura ed dall' egoismo, ognuno di noi può volgere lo sguardo all'altro, al diverso da sé, a chi potrebbe avere bisogno dell'aiuto di tutti noi. E di conseguenza arrivare alla consapevolezza di quello che succede intorno a noi, cercando di leggere e decodificare i segnali spesso inquietanti che ci gravitano intorno.

In questi anni abbiamo avuto la fortuna di incontrare tantissimi ragazze e ragazzi. Gli ultimi due anni si è poi aggiunto l'incontro con gli alunni della scuola primaria che chiaramente ha un'impostazione più esperienziale e che mette al centro il rispetto dell'altro e le regole della vita di comunità, ma dove già si parla di mafia come una realtà che esiste e che è giusto far loro conoscere.

## **2. IL PROGETTO**

**Barbara Bordini (referente progetto ConCittadini con Legalità)**

### **2.1. Le finalità**

“A volte si pensa che la mafia sia la violenza del pizzo, gli omicidi, le bombe. Ma Don Pino lo sa che la vera violenza è l’assenza di una scuola media in un quartiere di quasi diecimila anime”.

Questo brano tratto dal libro di Alessandro D’Avenia, ispirato alla vita di Don Pino Puglisi, da lui stesso conosciuto e frequentato ai tempi del Liceo a Palermo, sintetizza con una semplicità disarmante come la scuola con la sua ispirazione educativa, abbia un ruolo fondamentale nel guidare e sostenere la vita delle giovani generazioni, le loro esperienze, il vissuto, la capacità di diventare cittadini consapevoli e responsabili, cittadini attivi.

Perché è così importante parlare di legalità con ragazzi e ragazze di 10-13 anni? Quale il senso preventivo di questa

proposta? L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Facendo nostre alcune affermazioni di Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, potremmo dire che "Educare alla legalità significa promuovere e diffondere una cultura rispettosa dei valori democratici e dei principi della Costituzione italiana. Democrazia, giustizia sociale, solidarietà, nonviolenza, trasparenza, verità... sono valori che ci impegniamo a testimoniare ogni giorno nel lavoro e nello studio, nei comportamenti pubblici e privati. Questo è possibile solo se mettiamo al centro una cultura della legalità, cioè nel rispetto delle regole. Le regole sono l'impalcatura del patto sociale, della convivenza, della democrazia. La legalità tuttavia non è semplicemente rispetto formale delle norme: è partecipazione attiva e critica dei cittadini alla vita politica e sociale, è rispetto reciproco e collaborazione tra istituzioni e società civile, è trasparenza di rapporti, è

distribuzione equa e solidale di risorse... il cambiamento del nostro Paese passa anche attraverso ciascuno di noi, che non dobbiamo essere cittadini a intermittenza, ma responsabili”. Fondamentale per Don Ciotti il concetto di equità sociale: laddove la povertà culturale, sociale ed economica è predominante, la mancanza di legalità trova terreno ancora più fertile. Ogni ragazzo e ragazza deve avere la possibilità di una via d’uscita.

Sempre secondo il fondatore di Libera “la famiglia e la scuola hanno una responsabilità educativa... l’augurio è che si possa parlare della città educativa perché la responsabilità di educare, pur con ruoli e modalità diverse, deve veramente coinvolgere oggi più che mai tutta la città. Perché tutti parlano di giovani, ma poi non se ne occupano realmente. I giovani devono avere dei punti di riferimento, degli spazi e delle opportunità sane dove crescere”.

Il progetto proposto da Libera alle scuole di Parma affronta il tema della legalità ponendo l’affondo sul fenomeno delle mafie.

Esse non sono più una realtà localizzata in una cultura e in un territorio circoscritto, ma sono diventate una rete

fittissima e molto complessa che si è espansa ben al di là dei confini italiani.

Le mafie negli ultimi anni hanno cambiato modalità di gestione nei loro affari, hanno modificato il modo di agire, si può dire che la mafia è diventata una Mafia S.p.a. Esse non agiscono più attraverso modalità plateali come stragi, bombe, uccisioni; buona parte delle loro azioni sono entrate perfettamente in simbiosi con la rete commerciale e con il mondo dell'edilizia; esistono le ecomafie, le zoomafie e il drammatico traffico di esseri umani legato all'immigrazione, senza dimenticare la fonte di maggior guadagno delle mafie: il traffico di sostanze stupefacenti.

Vi sono vari tipi di mafie che agiscono in modalità diverse e si occupano di aspetti differenti: Cosa Nostra in Sicilia, Camorra in Campania, Sacra Corona Unita in Puglia e la Ndrangheta in Calabria che a oggi è considerata una delle realtà mafiose più potenti, pericolose, estese e infiltrate non solo nel nostro territorio ma a livello mondiale.

Conoscere queste differenze aiuta a capire anche come si muovono le varie mafie rispetto ai territori in cui si infiltrano.

Queste realtà sono molto più vicine alla vita dei ragazzi di quello che può loro sembrare. L'Associazione Cortocircuito che ha collaborato con il Comune di Parma dal 2019, portando la sua esperienza ai ragazzi della scuola secondaria dentro al progetto di Concittadini con Legalità, nasce proprio dall'interesse di un ragazzo reggiano, Elia Minari, poco più che adolescente che si rende conto che qualcosa non va nei locali che frequenta abitualmente per andare a ballare, a divertirsi. Il caso Aemilia ha toccato territori che sembravano immuni dalla mafia perché al nord, ma dove invece ha proliferato in modo esteso e radicato, grazie alla connivenza degli imprenditori locali che hanno goduto degli immensi guadagni che il riciclaggio di denaro portava, in modo "pulito" e poco appariscente.





Evento finale Concittadini con Legalità Parma 2019

Il tema della Legalità può sembrare lontano dalla vita di bambini e ragazzi, ma in realtà la maggior parte di loro vive già esperienze di prepotenza e/o bullismo che molto hanno a che fare con gli atteggiamenti mafiosi. Purtroppo nelle scuole è già possibile osservare fenomeni di estorsione, di bullismo sui più fragili, di violenza gratuita.

Parlare di mafie nelle scuole e parlarne presto è una priorità, per sradicare una cultura del non rispetto, dell'egoismo, dell'indifferenza, della paura e dell'omertà. E per aiutare gli studenti a credere che ognuno di loro può essere parte attiva di un processo di cambiamento che punta al benessere di tutta la comunità.

Come dice giustamente Matteo Luzza, familiare di vittima innocente di mafia, quando si rivolge agli studenti nelle sue testimonianze, vi sono aspetti che solo la magistratura, la polizia e gli organi competenti possono e devono gestire, ma è nell'atteggiamento di ognuno di noi che si costruisce quotidianamente il concetto di legalità, dalla carta non buttata per terra, dal gesto gentile verso l'amico, dall'evitare atteggiamenti prepotenti. Quello che dobbiamo offrire ai ragazzi è una

coscienza attiva, partecipativa. Legalità quindi, non solo come rispetto delle norme, ma come partecipazione consapevole alla vita sociale e politica, legalità come trasparenza dei rapporti e distribuzione equa e solidale delle risorse.

Sulla base di queste riflessioni il Comune di Parma ha da anni pensato che questi temi devono entrare nelle scuole, devono entrare nella vita dei ragazzi, perché è fondamentale sostenere la crescita delle nuove generazioni in una logica di rispetto, confronto, responsabilità, spirito critico.

Gli obiettivi generali del percorso di Legalità proposto alle scuole sono quindi promuovere nelle classi occasioni di riflessione, scambio e acquisizione di competenze sul senso e sul valore dell'essere giovani cittadini, appartenenti ad una comunità. Favorire la comprensione di valori come il rispetto, la corresponsabilità, l'accoglienza e la loro traduzione nei comportamenti quotidiani. Favorire spazi di dialogo e confronto nei contesti di appartenenza dei ragazzi per promuovere la cultura della legalità.

Il tema dalla legalità nei laboratori ha ovviamente affrontato le caratteristiche peculiari del fenomeno

mafioso legato ai concetti di omertà, paura e pregiudizio sociale, per aiutare i ragazzi e le ragazze a saper usare quelle strategie emotive e relazionali che permettono loro di uscire da queste pericolose dinamiche che si manifestano anche nella vita quotidiana

## 2.2. I laboratori



I laboratori organizzati dal Comune di Parma e affidati all'Associazione Libera Parma, hanno coinvolto in questi anni i ragazzi delle Scuole secondarie di primo grado, e ultimamente si sono aperti in maniera sempre più crescente alla partecipazione delle classi di Scuola primaria. Libera nei primi anni si è avvalsa del prezioso aiuto dei volontari dell'associazione, ma negli ultimi anni ha affidato ai formatori dell'Associazione Gruppo Scuola, preparati e formati allo scopo, la conduzione dei

laboratori. Il Dott. Andrea Corsini e successivamente la Dott.ssa Elisabetta Del Sarto hanno condotto i progetti nelle scuole.

Il progetto delle scuole secondarie di primo grado intitolato “Cosa possiamo fare?” ha mantenuto negli anni un assetto abbastanza stabile.

Il percorso inizia incontrando i docenti per condividere i temi che verranno affrontati con i ragazzi e i materiali che verranno proposti. I successivi incontri sono suddivisi su due aree tematiche: il tema della memoria e il tema di mantenere vivo il ricordo e la memoria delle vittime innocenti di mafia e nel sostenere le loro famiglie.

Nella seconda parte, oltre alla rielaborazione dei contenuti proposti si cerca di attualizzare quanto presentato, approfondendo il concetto di impegno concreto per contrastare l'illegalità

A fine percorso viene proposto un esito finale che coinvolge tutte le classi della città che hanno partecipato al percorso.

Nel 2018 Parma ha accolto la manifestazione di Libera che ogni anno porta la sua testimonianza nelle città di tutta Italia. Durante la manifestazione vengono

nominate tutte le persone (purtroppo più di 1000) che sono state vittime innocenti delle mafie.



Manifestazione nazionale di Libera a Parma nel 2018

I ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo a questa manifestazione portando il loro contributo con cartelli, messaggi di speranza e leggendo sul palco i nomi delle vittime.

Quest'anno la manifestazione, dopo le difficoltà del Covid che ha bloccato molti eventi pubblici, si è svolta a Milano e Parma ha portato la sua voce grazie alla partecipazione di circa 80 ragazzi e ragazze delle nostre scuole secondarie superiori di primo e secondo grado.

Il progetto per l'anno scolastico 2002-23 si è finalmente concluso con un evento finale che ha visto la partecipazione di tutte le classi delle Scuole Secondarie che hanno aderito al laboratorio.

L'Associazione Libera in collaborazione con la Compagnia Teatrale Zona Franca ha proposto uno spettacolo dal titolo "Ritratti di memoria", un toccante messaggio racconto che richiama le terribili stragi di via Capaci e di via D'Amelio dove persero la vita non solo Falcone e Borsellino ma anche gli uomini della scorta.

Il racconto si sofferma sulle storie di vita delle vittime, sui loro progetti e le loro aspettative, sui ricordi dei familiari



e sulla “normalità” di uomini e donne servitori dello Stato, strappati alla vita in un modo così atroce.

Nella testimonianza di vita di queste persone sta il messaggio per il presente, ispirandoci alle parole di Giovanni Falcone: “Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l’essenza della dignità umana”.



Evento finale Concittadini con Legalità 2023

Ritratti di memoria





## RITRATTI DI MEMORIA

PAROLE PER PORTARE AL CENTRO LA PERSONA. PAROLE PER NON DIMENTICARE GIOVANNI, FRANCESCA, VITO, ANTONIO, ROCCO, PAOLO, AGOSTINO, VINCENZO, WALTER, CLAUDIO, EMANUELA.



Spettacolo teatrale a cura di ZonaFranca in collaborazione con LIBERA Coordinamento di Parma.  
Con Monica Amaro, Armando Borghetti, Giulia Canalì, Francesca Cantani, Licia Gambarelli, Sara Mino, Cristina Rossini, Valeria Stoian, Franca Tragni, Rossella Torri e Giada Vandemmiati.  
Regia Franca Tragni  
Drammaturgia collettiva di ZonaFranca  
Tecnico Domenico De Francesco  
Ritratti realizzati dal CollettivoFX  
Layout Giulia Canalì



# 15 MAGGIO 2023

AUDITORIUM TOSCANINI - VIA CUNEO - PARMA

Spettacolo riservato alle scuole che hanno partecipato al progetto **CONCITTADINI CON LEGALITÀ** promosso dal Comune di Parma in collaborazione con LIBERA - Coordinamento di Parma

### **2.3. I laboratori nel periodo della pandemia**

Nel 2019 i progetti, accolti sempre con grande entusiasmo dalle nostre scuole, iniziano a novembre nelle modalità consuete, ma a febbraio 2020 all'improvviso tutte le scuole vengono chiuse causa il covid.

La priorità di tutte le scuole di ogni ordine e grado è stata quella di trovare una modalità per raggiungere i bambini, i ragazzi nelle loro case e permettere loro di proseguire l'esperienza scolastica e di non perdere il contatto con i compagni. Nascono così varie esperienze di Dad.

E' stato chiaro sin da subito che anche i progetti, seppur con difficoltà, non dovevano fermarsi, bisognava offrire ai ragazzi tutte le opportunità possibili per non lasciarli soli, per restituire loro uno spazio di normalità, di crescita, di stimolo.

L'Ufficio Progetti dei Servizi per la Scuola e le Associazioni coinvolte, con la collaborazione degli insegnanti hanno ritenuto fondamentale non rinunciare alla possibilità di proseguire i vari temi proposti.

I formatori di Gruppo scuola e Libera si sono organizzati, grazie alla loro creatività e prontezza di risposta e hanno costruito un nuovo progetto “DistantimaLiberi”. Sono stati costruiti 5 moduli virtuali, di circa 15 minuti ciascuno. Le classi hanno scelto a loro piacimento (anche in base agli incontri già avvenuti in presenza) i moduli più in linea con i loro interessi.

I docenti, guidati dai formatori di Libera, hanno proposto agli studenti i vari moduli in modalità online. A conclusione dei percorsi i ragazzi e le ragazze hanno prodotto dei video significativi dell’esperienza che sono stati pubblicati sul sito del Comune di Parma, nato proprio in questo periodo per venire incontro a tutte le famiglie che stavano vivendo la fatica del lockdown, “Scuola di futuro”.

Il sito è consultabile al seguente indirizzo ([www.scuoladifuturo.it](http://www.scuoladifuturo.it) – 6-14 anni - Cittadini del mondo) e raccoglie tutto il materiale prodotto in questi anni dalle classi.

## 2.4. Il progetto alla Scuola Primaria



Il progetto della Scuola Primaria dal titolo “*Facciamo la cosa giusta?*” è iniziato nel 2021 ed è entrato a regime nel 2022. Anche il percorso della Scuola Primaria prevede 4 incontri.

La struttura del progetto è pensata per adattarsi all’età degli studenti cercando di non banalizzare i contenuti dei temi proposti. L’esperienza sperimentale ha dimostrato che i bambini di quinta sono perfettamente in grado di cogliere la profondità del tema, hanno mostrato grande curiosità, coinvolgimento, capacità critica di lettura della

realtà, hanno saputo con molta naturalezza cogliere il concetto di legalità immerso nella loro vita quotidiana. Da qui è stato possibile portare l'affondo anche sul tema delle mafie, tema che hanno compreso con grande intelligenza, grazie anche all'intenso lavoro di approfondimento sul tema da parte delle insegnanti che hanno supportato i formatori in questi due anni.

I formatori hanno proposto alle classi visioni di cortometraggi che veicolano il messaggio della gentilezza, dell'attenzione verso gli altri (“Joy and Heron”).

Attraverso giochi di immedesimazione hanno fatto riflettere le bambine e i bambini sui comportamenti necessari “per stare bene insieme” e su quelli che “fanno stare male”. Dopo queste riflessioni che gli studenti hanno scritto e condiviso, è stato proposto un gioco di ruolo che li ha aiutati a cercare strategie per trasformare i comportamenti negativi in relazioni positive.

Attraverso la Visione del cortometraggio “Giovanni e Paolo e il mistero dei Pupi” i formatori hanno introdotto il tema delle mafie.

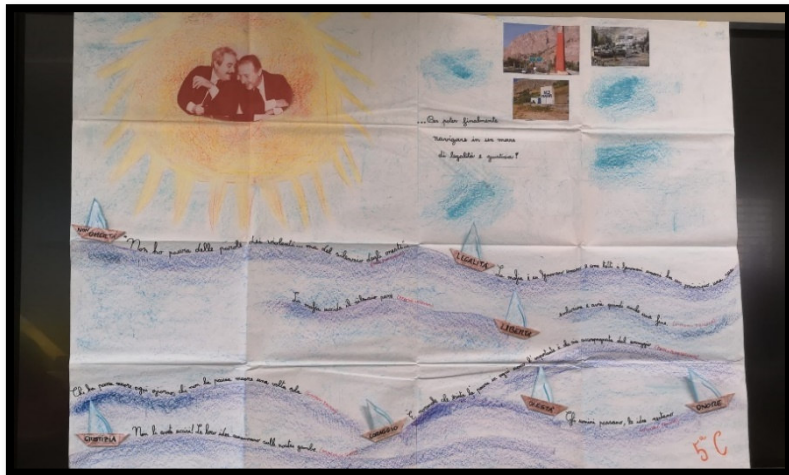
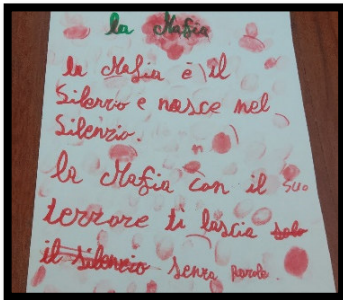


È stato chiesto ai bambini di cercare informazioni sul tema delle mafie e di riflettere sui contenuti del film.

L'ultimo incontro ha lo scopo di portare il tema nella loro quotidianità, collegando tra loro atteggiamenti mafiosi e di prepotenza con atteggiamenti di bullismo e di cyberbullismo. L'incontro sul bullismo è risultato in tutte le classi molto toccante, in quanto già a questa età le bambine e i bambini vivono queste esperienze.

I formatori hanno saputo portare gli alunni alla comprensione di una soluzione positiva per affrontare il problema del bullismo. Laddove un bambino si fa protagonista di determinati atteggiamenti, si nasconde spesso la paura, la fragilità. La soluzione non è isolare e punire, ma nel rispetto delle regole e del benessere di tutti, saper tendere una mano e aprire la strada a nuove relazioni.

L'ultimo incontro diventa l'occasione per condividere gli elaborati finali che gli studenti producono rispetto al tema. Attraverso cartelloni, video, poesie collage di immagini e altre esperienze creative focalizzano i concetti chiave dell'esperienza, ma soprattutto i contenuti che sono rimasti loro impressi.



Al termine del progetto le scuole hanno proposto un evento conclusivo per condividere le loro esperienze con i compagni.

Nel 2022 l'IC Bocchi ha proposto un evento conclusivo nella giornata della memoria della strage di Capaci. Il 23 maggio la classe Primaria e le classi di Scuola Secondaria dell'Istituto hanno dato vita all'albero della memoria (che riprende l'idea dell'albero che si trova a Palermo e commemora le stragi dove persero la vita Falcone e Borsellino).

I bambini e le bambine della Scuola Primaria hanno raccontato attraverso cartelloni la loro esperienza e il loro punto di vista sulla mafia e sulla legalità. I ragazzi della Secondaria hanno preparato delle tavolette di legno dove hanno impresso frasi e pensieri citati da persone che hanno combattuto le mafie.



Evento finale Progetto Concittadini IC Bocchi - Parma

Albero della memoria

23 maggio 2022

Nel 2023 la Scuola Corazza DD Bandiera ha proposto una mattina di racconto e confronto tra tutte le classi quinte che hanno partecipato al percorso. Ogni classe ha raccontato la propria personale riflessione e ha mostrato la sintesi del proprio percorso attraverso cartelloni, video, racconti narrati. Le bambine e i bambini hanno raccontato con emozione, ma anche con serietà e coinvolgimento il loro modo di vedere la legalità e la mafia.

Il Presidente del Consiglio Comunale Michele Alinovi, presente all'evento ha sottolineato come questa esperienza dimostri come una progettazione corale tra tutte le insegnanti, sostenute dalla Dirigente Scolastica, i formatori, le Associazioni e l'Amministrazione possano creare una rete educativa che si innesta nella realtà didattica e che la arricchisce di senso civico e partecipativo.



Evento conclusivo Scuola primaria Corazza con la partecipazione del Presidente del Consiglio Comunale Michele Alinovi



### **3.TESTIMONIANZE**

Un giorno, durante la commemorazione del primo anniversario della strage di Capaci, dove è presente anche Don Luigi Ciotti, una donna si avvicina a lui e chiede “Sono la mamma di Antonino Montinaro, caposcorta di Giovanni Falcone. Perché il nome di mio figlio non lo dicono mai? È morto come gli altri!”. Dal dolore di una madre che non vede riconosciuto il nome del figlio morto per proteggere chi lottava contro la mafia nasce il 21 marzo, primo giorno di Primavera, giorno della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Purtroppo, il nome delle persone che sono morte per mano delle mafie senza esserne coinvolte, senza averne responsabilità è un numero altissimo. Uomini e donne delle forze dell’ordine, uomini che non si sono piegati all’estorsione, ragazzi, bambini, madri che si sono trovati a passare in macchina durante un attentato a un magistrato.

Libera ha deciso di mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ma anche di camminare al fianco



dei loro familiari, organizzando momenti di confronto e formazione.

Le famiglie che vengono ferite dalla tragedia di perdere un parente per mano delle mafie, portano un grande dolore, motivato dalla consapevolezza dell'inutilità e della gratuità di queste morti. Arrivare a essere un testimone non è un percorso semplice e immediato, vi sono persone che per indole e carattere hanno bisogno di raccontare, di condividere, di buttare fuori l'angoscia e il dolore vissuto; vi sono persone che hanno bisogno di tempo per elaborare il lutto e per parlare del proprio esperienza. Alcuni parenti non sono ancora riusciti a condividere il loro dolore che vivono in una dimensione estremamente privata, altri dopo diversi anni sentono di poter dare il loro contributo.

In tutti questi casi Libera è presente nelle loro vite e li sostiene.

Come evidenziano i responsabili di Libera, i ricordi raccolti da Libera, anche in forma cartacea e online sul sito, sono fondamentali per costruire percorsi che aiutano ad elaborare un'idea di Memoria che vada oltre il rischio della retorica e conservi il racconto di fatti realmente accaduti che hanno colpito non solo le

famiglie delle vittime, ma l'intera comunità. Grazie alle generose testimonianze dei familiari si raccolgono non solo storie individuali o familiari, ma anche storie dei nostri territori e quindi storie del nostro Paese.

“Leggere e conoscere queste storie, sostenere i familiari nel percorso di trasformazione del dolore in impegno, chiedere verità e giustizia per tutte le vittime innocenti è stata la responsabilità che Libera si è assunta per costruire insieme una memoria pubblica e condivisa. Una memoria viva”.

Aggiungerei una memoria generativa e rigenerativa, che non si ferma al racconto ma cerca di trovare azioni, soluzioni, strategie, strade possibili alternative alla violenza, alla sopraffazione.

Spesso i ragazzi chiedono ai testimoni che vengono nelle scuole a portare la loro testimonianza, se hanno perdonato. La risposta non è mai semplice e immediata, ma spesso coincide con il racconto di esperienze dei testimoni che nel cercare la verità, cercano di trovare alternative alla logica dell'odio e della vendetta. Alcuni testimoni stanno costruendo percorsi di recupero nelle carceri minorili, ma anche nelle carceri del 41 bis, perché

sono convinti che non bisogna mai cedere al male, ma bisogna provare a creare il cambiamento.

Il nostro progetto ha avuto la fortuna di poter accogliere in questi anni tanti testimoni, parenti di vittime innocenti di mafie, alcuni di questi testimoni hanno deciso, seguendo i loro percorsi di vita di abitare a Parma e sono sempre disponibili a incontrare i ragazzi, come Margherita Asta, Gabriella Corsaro e Marene Ciaccio Moltalto; altri hanno deciso di rimanere nei loro territori, hanno deciso di continuare a portare testimonianza nelle comunità dove sono nati e cresciuti, ma si rendono sempre disponibili a partecipare ai nostri come a tanti altri progetti nelle scuole sia in presenza che online (vedi Matteo Lizza, Stefania Gurnari, Dario Montana, Bruno Vallefucio, Vincenzo Chindamo e tanti altri).

L'incontro dei testimoni con i ragazzi delle scuole secondarie è sempre un momento molto intenso, profondo e anche molto delicato. Nonostante i racconti siano stati ripetuti da anni, smuovono ancora molte emozioni, soprattutto nei testimoni. E' importante preparare gli studenti ad accogliere l'esperienza che viene loro donata con grande tatto, delicatezza, ma

anche con una sana curiosità. È importante prepararli al dolore che può emergere.

Un aspetto meraviglioso dei testimoni è che non trasmettono mai rabbia nelle loro parole, è un sentimento che li ha dominati, per anni, perché quasi sempre queste morti sono inaccettabili e incomprensibili per le loro modalità, ma quando arrivano a testimoniare e a condividere, hanno già vissuto un lungo periodo di elaborazione e quello che portano in dono è una grande forza generativa, l'idea concreta che bisogna impegnarsi tutti nel conquistare la legalità, ma senza l'uso di concetti come vendetta, e odio. E' evidente nelle loro parole che per combattere la cultura della mafia bisogna partire dalla condivisione, dal bene comune, dal rispetto reciproco. Il migliore amico delle mafie è l'indifferenza, l'omertà, la paura e il pensiero di essere soli davanti alla prepotenza. I testimoni aiutano i ragazzi a comprendere che per vivere bene con se stessi e con gli altri è importante guardarsi, capirsi, andare oltre i pregiudizi che spesso influenzano le nostre azioni quotidiane.



Incontro con Bruno Vallefuoco



Gli studenti e le Istituzioni incontrano  
Margherita Asta presso la Sala del  
Consiglio Comunale

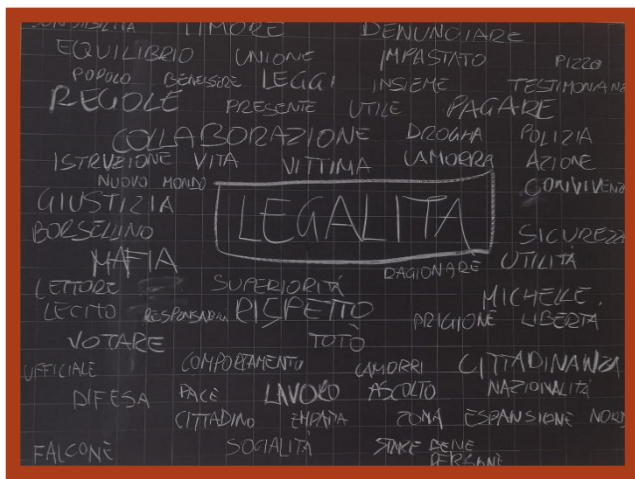


Incontro con Gabriella Corsaro presso una Scuola  
secondaria di Parma



Incontro con Marene Ciaccio Montalto presso una  
Scuola secondaria di Parma

## 4.CONCLUSIONE



Dopo un anno intenso e ricco di esperienze, la mente corre subito al futuro, alla preparazione del nuovo anno, alle migliorie che possono essere fatte al progetto, alle reti che ancora si possono creare, alle persone che possono essere coinvolte nei vari progetti educativi.

La scuola, la società in generale deve avere chiaro sempre più la propria responsabilità educativa. Le famiglie hanno un ruolo educativo fondamentale, ma hanno bisogno di essere sostenute in una logica forte di comunità educante. Come dice Don Ciotti, non basta

parlare dei giovani, bisogna stare con i giovani, sostenerli e dare loro gli strumenti per poter essere motori di cambiamenti positivi.

Ma il pensiero corre anche alle persone, tante, che questa missione l'hanno già molto chiara e ogni giorno sul campo si attivano per concretizzare la comunità educante.

Per questo motivo vogliamo ringraziare Chiara Rossi e Cristina Tanzi che in questi anni hanno seguito molti progetti educativi del Comune di Parma con passione, dedizione ed entusiasmo mettendo sempre al centro il benessere delle ragazze e dei ragazzi.

Ringraziamo i nostri Assessori che negli anni hanno sempre sostenuto i progetti e hanno creduto nella loro potenza educativa.

Ringraziamo Emilia Bennardo che da anni porta avanti con incredibile dedizione ed energia il percorso di Libera, credendo nella sua forza educativa, formativa e rigenerativa.



Ringraziamo tutte le insegnanti e gli insegnanti che ogni anno chiedono di partecipare ai nostri progetti e li sostengono con forza, partecipazione e entusiasmo.

Ringraziamo i formatori, Andrea Corsini, Elisabetta del Sarto e l'Associazione Gruppo Scuola che hanno portato i temi della legalità nella vita di tanti studenti, con molto tatto, attenzione, competenza.

Infine ringraziamo tutti i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine che ci hanno dimostrato che possono essere davvero la genesi di un cambiamento.

Vogliamo concludere questo racconto con la poesia scritta da uno studente di una classe 5a di una Scuola Primaria di Parma coinvolta nel progetto... perché vogliamo credere nella speranza, nell'energia e nella lucida consapevolezza di un bambino di 10 anni rispetto a cosa è giusto e cosa no.

## ***La mafia***

*La mafia non è imbattibile  
Si nasconde nel buio  
e il loro tono diventa oscuro.  
Ti minaccia, ti maltratta,  
è così che la mafia ti tratta,  
ma tanto non ci abbattiamo,  
e così vinciamo!*

## **BIBLIOGRAFIA**

### **Proposta agli insegnanti e agli studenti del progetto**

- ✓ **Per questo mi chiamo Giovanni** di Luigi Garlando
- ✓ **Non a caso** (storie di vittime innocenti di mafia) di Daniela Marcone
- ✓ **Sola con te in un futuro aprile** di M. Asta e M. Gargiulo
- ✓ **Le ribelli** di Nando Dalla Chiesa
- ✓ **La scelta di Lea** di Marika De Maria
- ✓ **La scelta Libera** di Nando Dalla Chiesa
- ✓ **La classe dei banchi** vuoti di Don Luigi Ciotti
- ✓ **Guardare la mafia negli occhi** di Elia Minari
- ✓ **Vivi da morire** di F. Vitale e P. Melati
- ✓ **Fumetti**
- ✓ **Storia illustrata di cosa nostra** di Forgione e Ciconte
- ✓ **Mafie in Emilia illustrate per ragazzi** di Gea (sito Mafie sotto casa)

- ✓ **Emilia Romagna cose nostre** di Gaetano Alessi  
(ed. Rubettino)

## **Filmografia**

- ✓ **I cento passi** di M.T. Giordana
- ✓ **La mafia uccide solo d'estate** di Pif
- ✓ **Lea** di M.T. Giordana
- ✓ **Felicia Impastato** di Gianfranco Albano
- ✓ **Fortapasc** (storia di G. Siani) di Marco Risi
- ✓ **La siciliana ribelle** (storia di Rita Atria) di  
Marco Amenta

## **Documentari**

- ✓ **La mattanza** (ricostruzione maxi processo di Palermo) di Carlo Lucarelli serie Blu notte
- ✓ **Insieme per resistere** Campo Antimafia di Salsomaggiore (You tube)

## **Spettacolo teatrale**

- ✓ **Una storia disegnata nell'aria** (vita di Rita Atria) Versione integrale su Youtube

**Coordinamento editoriale**

Laura Bordoni  
Carla Brezzo

**Progetto grafico**

Barbara Bordini

**Stampa**

Centro stampa della Regione Emilia Romagna

e-mail: [alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it](mailto:alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it)

sito web: [www.assemblea.emr-it/cittadinanza](http://www.assemblea.emr-it/cittadinanza)



